

Progetto Passi: la prevenzione dà voce ai cittadini

Asl e Regioni insieme per ascoltare gli italiani e rispondere ai grandi temi di salute del nostro Paese. Il sistema di sorveglianza Passi - iniziativa di ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Istituto superiore di sanità e Regioni - mette al centro degli interventi di sanità pubblica e di prevenzione i bisogni e le esigenze dei cittadini. Grazie al lavoro degli operatori sanitari sul territorio, Passi fornisce informazioni continue e tempestive su abitudini e stili di vita e coglie l'andamento e le trasformazioni della nostra società, per migliorare la salute di tutti. Il convegno è l'occasione per presentare i risultati 2007 delle Asl e delle Regioni che partecipano al sistema, e riflettere sull'utilità delle informazioni raccolte per la programmazione in sanità pubblica.

Un salto da un sistema che misura esclusivamente la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie offerte, a uno che verifichi direttamente **le percezioni dei cittadini riguardo alla salute, agli stili di vita e agli interventi di prevenzione**. È il cambiamento culturale che sta alla base di **Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)**, il progetto promosso dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e coordinato dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per tenere d'occhio le attività di prevenzione sulle più importanti malattie nel nostro Paese.

L'indagine viene condotta sul territorio direttamente dalle aziende sanitarie, che effettuano migliaia di interviste telefoniche ai cittadini. Da aprile 2007, la rilevazione dei dati è partita in **149 aziende sanitarie di 20 Regioni e Province autonome**, con una copertura complessiva di circa il 90% della popolazione italiana. A novembre 2008, sono state effettuate oltre 48 mila interviste. Alcune Regioni hanno già presentato i risultati in occasione di convegni e attraverso la pubblicazione del rapporto regionale completo. Nel corso delle prossime settimane, inoltre, molte altre Regioni e Asl renderanno disponibili i propri dati.

Questo convegno non è solo l'occasione per **presentare i dati raccolti nel 2007**, ma vuole essere anche un momento di riflessione sull'utilità delle informazioni ora disponibili per i programmi pubblici di prevenzione (in particolare, **Piano nazionale della prevenzione e Guadagnare salute**), attraverso il contributo delle esperienze regionali e aziendali e il confronto con i partner istituzionali e i portatori di interesse.

La filosofia che anima Passi è in linea con la **promozione di un migliore rapporto tra il cittadino e il sistema sanitario**: con una serie di interviste telefoniche effettuate direttamente dalle Asl, Passi va a cogliere l'evoluzione e gli eventuali cambiamenti nella percezione della salute e negli stili di vita dei cittadini nel nostro Paese. Grazie alle loro risposte, si ha così una rappresentazione aggiornata, capillare e continua degli stili di vita della popolazione adulta residente, tra i 18 e i 69 anni.

I **temi** del sistema di sorveglianza Passi sono:

- rischio cardiovascolare
- screening oncologici
- attività fisica
- abitudini alimentari
- consumo di alcol
- fumo
- sicurezza stradale

- salute mentale
- incidenti domestici
- vaccinazione antinfluenzale e per la rosolia.

Si tratta di uno **strumento innovativo** per la sanità pubblica italiana, condiviso a livello nazionale e inserito in un network internazionale: in Europa, infatti, solo pochi Paesi hanno attivato un'effettiva sorveglianza sui fattori di rischio comportamentali. E inoltre raccolta, analisi e diffusione dei dati – avviati ad aprile 2007 – avvengono a **livello locale**. Una caratteristica che agevola l'utilizzo dei risultati direttamente da parte delle nostre **Asl e Regioni**, fornendo informazioni utili per la costruzione dei profili di salute e per la programmazione degli interventi di prevenzione sul territorio, nell'ottica delle strategie di sanità pubblica previste dal Piano nazionale della prevenzione.

I risultati principali

Descrizione del campione nazionale

Il campione di persone intervistate ("pool Passi") nel 2007 è costituito da **21.498 persone adulte**, di età compresa tra i 18 e 69 anni, selezionate in modo casuale dalle liste delle Anagrafi sanitarie delle Asl partecipanti. Il 50,4% degli intervistati è rappresentato da donne. L'età media è di 43 anni. Il 56% ha un livello di istruzione alto (media superiore o laurea) e il 64% un lavoro regolare (nella fascia d'età 18-65 anni). Per queste caratteristiche, il campione è molto simile alla popolazione da cui è stato estratto e alla popolazione italiana in generale.

Percezione dello stato di salute

Il 65% delle persone intervistate dice di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute.

Hanno però una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute le persone che:

- hanno una o più patologie croniche
- hanno un livello di istruzione più basso
- hanno difficoltà economiche.

Attività fisica

È completamente sedentario il 28% del campione, mentre solo il 33% dichiara di aderire alle raccomandazioni sull'attività fisica. In circa un terzo dei casi, i medici (o altri operatori sanitari) si informano sulle abitudini dei propri assistiti e consigliano genericamente di svolgere attività fisica.

Abitudine al fumo

Il 31% degli intervistati, tra i 18 e 69 anni, si dichiara fumatore. Quasi tutti gli ex fumatori hanno smesso di fumare da soli. **L'84% degli intervistati riferisce che il divieto di fumare nei locali pubblici viene rispettato sempre o quasi sempre.** Secondo l'85%, il divieto sul fumo sul luogo di lavoro viene rispettato sempre o quasi sempre, mentre il 66% dichiara che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare in nessun locale.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Il 43% del pool Passi ha un peso eccessivo, mentre i veri e propri obesi sono l'11% della popolazione. Il 57% delle persone con eccesso ponderale riferisce che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso e il 37% dichiara di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica. **Il consumo di frutta e verdura risulta abbastanza diffuso**, anche se solo il 10% aderisce alle raccomandazioni internazionali, consumandone cinque volte al giorno.

Consumo di alcol

Il 61% della popolazione tra 18 e 69 anni dice di aver consumato almeno un'unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese e **il 16% ha abitudini di consumo di alcol a rischio**, cioè beve prevalentemente fuori pasto o smodatamente, seppure in modo saltuario (*binge drinking*, secondo la definizione anglosassone), oppure è un forte bevitore, consumando quotidianamente bevande alcoliche in quantità che a lungo termine possono risultare nocive. Secondo le dichiarazioni degli intervistati, gli operatori sanitari si informano poco frequentemente (16%) sulle abitudini di consumo alcolico dei loro assistiti e consigliano solo raramente (9%) alle persone a rischio di moderarne il consumo.

Sicurezza stradale

L'uso dei dispositivi di sicurezza non è ancora del tutto soddisfacente. Mentre l'82% delle persone intervistate dichiara di utilizzare in modo sistematico la cintura di sicurezza sedendo nei posti anteriori, **solo il 19% utilizza sempre la cintura sui sedili posteriori.** Il 13% degli intervistati dichiara, inoltre, di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista, e il 10% di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Vaccinazione antinfluenzale

Solo il 28% delle persone tra i 18 e i 64 anni, con almeno una condizione a rischio per le **complicanze dell'influenza** (malattie respiratorie croniche, diabete, tumori, malattie cardiovascolari, insufficienza renale), dichiara di essersi vaccinato durante la stagione 2006-2007.

Vaccinazione antirosolia

Per eliminare la **rosolia congenita** è necessario che il numero di donne suscettibili alla rosolia sia inferiore al 5%. La percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è invece risultata pari al 45%.

Rischio cardiovascolare

Al 17% degli intervistati non è mai stata misurata la pressione arteriosa. Nella popolazione, tra i 18 e 69 anni a cui è stata misurata, **il 22% dichiara di essere iperteso** e, tra questi, il 71% è in trattamento farmacologico. Il 23% degli intervistati dice di non aver mai misurato il colesterolo. Un quarto della popolazione a cui è stato misurato riferisce di avere valori elevati e, tra questi, il 25% è in trattamento farmacologico. **È ancora poco usata dai medici la carta del rischio cardiovascolare**, strumento che serve per calcolare in modo semplice il rischio di malattie cardiovascolari, in base a pochi fattori facilmente identificabili: solo il 7% degli intervistati con età compresa tra 35 e 69 anni rivela che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare.

Infortuni domestici

Nonostante la frequenza degli infortuni, **la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata:** il 91% degli intervistati, infatti, ritiene questo rischio basso o assente. La percentuale degli intervistati che ha ricevuto informazioni sugli infortuni domestici è solo del 28%: tra questi, il 30% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Sintomi di depressione

Il 9% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nelle due settimane precedenti l'intervista, **sintomi di depressione.** Tra queste, quasi la metà (47%) non ha chiesto aiuto a nessuno, mentre solo il 40% si è rivolta a un medico per questo problema.

Screening del tumore del collo dell'utero

L'83% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato almeno un Pap test nella vita, ma soltanto il 73% l'ha eseguito negli ultimi 3 anni come raccomandato.

Screening del tumore della mammella

L'84% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato almeno una mammografia nella vita, ma una proporzione minore (68%) l'ha eseguita negli ultimi 2 anni come raccomandato.

Screening del tumore del colon-retto

Solo il 19% delle persone con 50-69 anni ha eseguito, a scopo preventivo, un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi 2 anni e il 9% una retto-sigmoidoscopia o una colonscopia negli ultimi 5 anni.

Commenti

“Passi non solo permette di seguire mese per mese lo stato di salute percepita della popolazione italiana, ma aiuta anche a monitorare il grado di penetrazione dei messaggi di prevenzione e quindi a valutare l’impatto degli interventi realizzati”, dice **Stefania Salmaso, direttore del Cnesps**. “Uno strumento utilissimo per verificare quanti italiani adottano corretti stili di vita per prevenire le maggiori malattie cronic-degenerative. Dato il progressivo invecchiamento della popolazione, la frequenza di queste malattie - in assenza di adeguati programmi di prevenzione e controllo - sarebbe destinata ad aumentare in modo non sostenibile per il servizio sanitario nazionale”.

“Passi è un’occasione di crescita per tutto il nostro sistema salute, perché è proprio il personale delle Asl e delle Regioni a occuparsi in prima persona del monitoraggio. In questo modo, gli operatori possono verificare direttamente l’effetto, la comprensione e l’adesione dei cittadini ai messaggi di prevenzione, e quindi essere in grado di ‘tarare’ in modo efficace le attività preventive”, aggiunge Stefania Salmaso.

Per approfondire

Tutte le informazioni sul sistema di sorveglianza Passi sono su EpiCentro, il sito del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute: www.epicentro.iss.it/passi.

Sul sito sono on line anche i **rapporti regionali** pubblicati insieme alle **presentazioni** dei convegni, organizzati sia livello regionale che nazionale.